



LiBeRi LiBri ViVenTi

1

CORTUCCI GINO

A scuola ero quello dell'ultimo banco, i secchioni stavano al primo, la scuola non mi piaceva, sono stato bocciato due volte alle medie e ho preso il diploma con un corso serale.

Amavo il disegno, la musica, l'arte in generale, avrei voluto fare quello nella mia vita, mi è stato impedito. Timido, introverso, taciturno, avevo il terrore di essere interrogato, passavo invece le ore a disegnare.

Ho avuto un padre molto severo che ha condizionato le mie scelte, faccio parte della generazione del posto fisso, la casa con il mutuo e la brava ragazza da sposare.

Ho saltato l'infanzia e la gioventù, scrivere è sempre stato uno sfogo per me, compensava lo spirito artistico di quello che avrei voluto fare.

A cinquant'anni c'è stato un terremoto nella mia vita, ero un cumulo di macerie. Dopo molti anni di matrimonio, mi separavo da mia moglie, chiudevo la mia attività che mi procurava un enorme debito.

Avevo perso tutto, non avevo più nulla, ho dovuto appoggiarmi dai miei genitori, con mio padre che quando beveva mi rinfacciava le mie scelte.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze

MontiMar

